

Assalto agli ospedali: 300 visite in un giorno

Il Pronto soccorso di San Paolo e Santa Corona sotto pressione. Cimolato, direttore del 118: boom di incidenti e intossicazioni

LUISA BARBERIS
SAVONA

Traumi e malori dovuti a incidenti stradali, eccesso di alcol e persino alla pratica di attività sportive. Il pronto soccorso della provincia sono sotto pressione per l'enorme mole di accessi, alcuni dei quali impropri.

Da Savona a Pietra l'iper-afflusso nei poli dell'emergenza è un copione che si ripete ogni estate e torna anche quest'anno. Il ponte del 2 Giugno non solo non ha fatto eccezione, anzi si è trasformato in giornate segnate da numerosissimi accessi e forte pressione sulla prima linea. La giornata di venerdì si è chiusa con oltre 160 persone che hanno avuto bisogno delle cure al pronto soccorso del San Paolo, altrettante al Santa Corona. Quella di ieri è iniziata con un codice ros-

“Stiamo resistendo ma i carichi di lavoro sono in forte crescita come ogni estate”

so, legato a una crisi cardiaca che ha richiamato i soccorsi ad Albissola Marina 3 minuti dopo la mezzanotte, ed è proseguita con un incidente stradale autonomo in Valbormida, un'intossicazione da alcol a Noli, più di un caso neurologico e vari eventi traumatici. Se di solito al sabato e la domenica pomeriggio non si registrano particolari picchi, alle 15,30 di ieri medici e personale del pronto soccorso di Savona avevano già assistito 91 pazienti e in quel momento c'erano 21 persone in trattamento (di cui 4 codici arancioni) e altre 9 in attesa. Al Santa Corona il dato giornaliero era già a quota 97 persone assistite, oltretutto con 19 pazienti in trattamento (un codice rosso e 7 arancioni) e altri 21 in coda.

«Stiamo resistendo, ma ovviamente c'è parecchia gente e i carichi di lavoro stanno

crescendo come ogni estate», spiega Roberto Lerza, direttore del Dipartimento di urgenza dell'Asl oltre che primario del polo del San Paolo. Tra i tanti pazienti, al pronto soccorso si sono presentati anche numerosi bambini (in prevalenza per traumi o febbre alta), ma anche turisti incappati in incidenti vari (cadute in bicicletta o in moto), malori.

Lo spaccato della situazione complessiva emerge dalla centrale del 118: da qui passano tutte le richieste di soccorso della provincia. «I ponti, soprattutto quelli estivi, sono da sempre periodi complicati, ma quella di venerdì è stata una giornata particolarmente complessa – precisa il direttore del 118 Savona Soccorso, Danilo Cimolato – Alla consueta casistica, legata a normali problemi di salute, malattie, patologie più o meno tempo dipendenti si sono sommati traumi e incidenti stradali, persino intossicazioni da alcol che hanno coinvolto giovanissimi. Praticamente non c'è stato un attimo di tregua da giovedì notte a venerdì sera. Abbiamo gestito nel migliore dei modi ogni situazione e le risposte sono state immediate. Visto l'andamento, per sicurezza avevamo già attivato il personale reperibile per la notte, poi, fortunatamente, le richieste di soccorso sono calate venerdì sera. Tuttavia gli accessi sono ripresi già dalla mattina di sabato».

La situazione più complicata si è registrata venerdì pomeriggio, quando è stato richiesto l'intervento dell'elicottero Drago per una rociatrice di 36 anni, che è caduta mentre era impegnata a scalare una falesia in località Tecchie (sopra Calice). La donna ha sbattuto il cranio contro la roccia, procurandosi anche un grave trauma a una gamba e una cavaglia ed è tutt'ora ricoverata al Dea di secondo livello del Santa Corona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accesso all'ospedale San Paolo: venerdì scorso 160 persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto soccorso

SAVONA. UNA DECINA DI CASI NEL WEEKEND

Movida e abuso di alcolici minorenni colti da malore

Giovanissimi, in alcuni casi minorenni, ubriachi a tal punto da dover ricorrere alle cure del pronto soccorso. Tra le tantissime chiamate ricevute dal 112, almeno cinque richieste di intervento sono arrivate per abuso di alcolici e malori maturati in seguito a una notte brava. È l'estrema sintesi di un fine settimana trascorso sopra le righe, ma che tra l'altro non è un caso isolato nell'ultimo periodo segnato dall'allentamento delle restrizioni Covid, da una ritrovata libertà e dalla voglia di evadere. Il livello di

attenzione si è alzato già giovedì sera ed è proseguito per tutto il fine settimana. Non era ancora scattata la mezzanotte tra giovedì e venerdì quando il 112 ha ricevuto la prima chiamata da Noli e ha inviato un mezzo della Croce Bianca di Spotorno per soccorrere e accompagnare al Santa Corona un ragazzo di 17 anni che si era sentito male in seguito a un'intossicazione etilica. Mezz'ora dopo una nuova chiamata ha riportato i soccorritori a Noli per un secondo caso di abuso di alcolici. Entrambi i giovani

sono quindi stati trasportati al pronto soccorso di Pietra, mentre il servizio del 118 ha segnalato gli episodi alle forze dell'ordine per evitare ulteriori conseguenze o incidenti stradali. A questi primi casi, se ne sono poi sommati altri e anche venerdì sera ci sono stati ragazzi che hanno raggiunto in autonomia il pronto soccorso di Pietra e Savona, accompagnati dagli amici. In base alla fotografia scattata dal Dipartimento di salute mentale e dipendenze dell'Asl, a 15 anni la metà dei ragazzi ha già bevuto al-

colici per divertimento o per evadere dalla quotidianità. In casi estremi il primo bicchiere arriva anche a 13 anni. Per affrontare il problema i Comuni di Savona (capofila), Finale e Loano, il dipartimento Dipendenze dell'Asl e la Regione hanno elaborato un progetto da 350 mila euro e si sono aggiudicati finanziamenti mirati (tra gli altri 87 mila euro al Comune di Savona e 98 all'Asl), arrivando a siglare un accordo che presto li porterà a promuovere progetti tra i giovani, nelle scuole, nei luoghi della movida: campagne di sensibilizzazione, etilometri offerti gratis, simulatori della vista per far comprendere come l'alcol possa alterare vista, comportamento, capacità di guida. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA